



Classe IIIC

Scuola primaria "Ungaretti" - Piossasco (TO)

STRANI GIORNI _ FASE 2

Come raccontare una pandemia? Come sono le giornate chiusi in casa? Quali pensieri affollano la mente dei compagni di scuola? A partire da una traccia comune ciascuno ha provato a riflettere su quanto scritto dai compagni per poi raccontarsi a modo suo.

Allegretti

Questo periodo per me è molto faticoso, perché è dura rimanere a casa, mi manca la scuola, i miei amici e i cugini. Quando non c'era l'obbligo di rimanere chiusi in casa, andare in giro e fare attenzione a non toccare nulla era molto difficile.

Vedo intorno a me tante persone preoccupate e le scene che si vedono in televisione sono brutte, come le persone intubate in ospedale. Leggendo le riflessioni dei miei compagni ho capito che le nostre giornate sono più o meno tutte uguali.

L'unica cosa che mi consola è pensare che il mio compleanno sarà a dicembre!

Spero che questa pandemia finisca al più presto.

Bove

Per me questo è un momento noioso ma a volte divertente, perché gioco con la mia famiglia. Dopo aver letto le riflessioni dei miei compagni, ho capito che anche loro stanno trascorrendo un periodo noioso e impiegano il tempo nello stesso modo mio: fare i compiti, giocare e stare in famiglia.

Carlotti

Dopo aver letto gli elaborati dei miei compagni ho capito che: quasi tutti, ogni giorno, facciamo le stesse cose e che tutti all'inizio pensavamo fosse una vacanza, ma dopo abbiamo capito che non lo era. Tutti noi abbiamo dato quasi gli stessi aggettivi, ciò vuol dire che per tutti il coronavirus è noioso perché a causa sua non si può uscire e quindi non si può giocare con gli altri. Mentre per pochi di noi questo è un periodo divertente, io sono d'accordo con la maggioranza, cioè con quelli che pensano sia un brutto periodo.





Crocco

Leggendo le riflessioni dei miei compagni ho capito che, come me, molti, soprattutto all'inizio, hanno vissuto questo periodo come una vacanza. Ma con il passare del tempo tutti ci siamo resi conto che la situazione è abbastanza grave. Ho notato che, rispetto ai maschi, le mie compagne prendono più seriamente ciò che sta succedendo. Come me, tutti trascorrono dei momenti noiosi, ma altri divertenti. Leggendo i pensieri degli altri, ho scoperto che come me sono pochi i compagni che hanno i genitori che escono per andare al lavoro. Anch'io vorrei che mamma e papà lavorassero da casa. Anche gli altri sono preoccupati e dispiaciuti per le persone che non ce l'hanno fatta.

De Bellis

Io non sono particolarmente preoccupata perché stando a casa è molto difficile essere contagiati. Non mi annoio quasi mai, visto che la giornata passa velocemente svolgendo i compiti e giocando. Leggendo le riflessioni dei miei compagni ho capito che quasi tutti spesso si annoiano, anche se cercano di trovare qualche gioco divertente per passare il tempo. A tutti noi manca il non poter uscire. Chi ha il balcone o il giardino può almeno stare all'aperto e usare il pallone. Qualcuno può giocare con i fratelli o con i cugini, mentre chi è da solo si annoia di più.

Mi sembra di capire che tutti noi siamo più contenti di poter trascorrere più tempo con la famiglia, ma a tutti mancano i compagni e le maestre.

Svolgiamo i compiti tutti i giorni anche se non sempre con tanto entusiasmo.

Elkali

Ho notato che negli aggettivi quasi tutti abbiamo scritto gli stessi. Come agli altri, mancano i compagni anche a me, mi mancano molto.

Mi ricordo i bei momenti che trascorriamo insieme io e Celeste, che facciamo disegni e lavoretti, e le nostre risate insieme quando siamo in mensa. Come hanno detto tanti, prima dici: "che bello rimanere a casa", ma poi ti annoi da morire.

Saluto i miei compagni. Ciao!



**Comune di
Piossasco**

Storie

in quarantena

Esza

Leggendo gli elaborati dei miei compagni ho notato che per tutti è un periodo difficile e brutto perché siamo preoccupati di ammalarci o che si ammalinò i nostri genitori e nonni. Inoltre all'inizio tutti abbiamo pensato che si fossero allungate le vacanze di carnevale, in seguito quando si sono allungati i giorni di vacanza ci siamo accorti che non erano più divertenti, ma noiosi perché dovevamo stare in casa a fare le stesse cose ogni giorno. Infine a tutti noi mancano i nostri parenti, le maestre, i compagni e gli amici. Speriamo che il coronavirus finisca presto per tornare alla vita normale.

Ferrante

Stare tanti giorni in casa non è bello, ma per paura del coronavirus dobbiamo stare in casa per il nostro bene e per il bene di altre persone. La mattina mi sveglio un po' tardi, faccio colazione e gioco un po'. Poi leggo e faccio i compiti. Gioco a braccio di ferro con il mio papà e gioco con le mie carte. Speriamo che finisca presto il coronavirus così andrò a scuola a incontrare i miei compagni e le mie maestre. Anche i miei compagni vivono la stessa situazione. Si stufano di stare in casa e non vedono l'ora di ritornare a scuola perché a scuola si studia meglio.

Andrò tutto bene!

Ferraro

Io all'inizio ero contento perché pensavo che le vacanze di carnevale si erano allungate, ma poi ascoltando il telegiornale e parlando con i miei genitori ho scoperto che questo brutto virus aveva provocato tanti contagi. Per il bene di ognuno di noi è fondamentale restare a casa e non vedere nessuno ed è per questo motivo che mi sono rattristato.

La mia vita e quella della mia famiglia è cambiata e non posso fare liberamente quello che facevo di solito. Mi mancano i compagni, i parenti, i compagni di calcio, il mister e le maestre.

Ho notato che alcuni la pensavano come me: che eravamo in vacanza. I miei compagni durante il giorno fanno i compiti, giocano in casa e alcuni giocano nel proprio giardino senza poter uscire. A tanti miei amici manca imparare cose nuove con le maestre e poter fare le domande direttamente a loro. Quasi la metà dei miei amici ha trovato questo periodo noioso. Altri lo trovano rilassante. Comunque a molti di noi manca poter stare insieme.





**Comune di
Piovascico**

Storie

in quarantena

Greco

Questo periodo per noi è molto particolare perché non c'era mai capitato di essere rinchiusi in casa e se vuoi uscire non puoi andare più lontano di 200 m.

A tutti noi sembra un periodo particolare perché non stiamo andando a scuola. Molti di noi pensano che sia un periodo noioso e particolare.

La Torre

Leggendo i commenti dei miei compagni mi sono accorta che alcuni fanno cose diverse da me per esempio Kevin di giorno va dai nonni, io resto a casa con mamma. Leonardo quando si alza va a camminare, io invece faccio i compiti e solo al pomeriggio vado a giocare in giardino. Infine Elisa fa i compiti sia la mattina sia il pomeriggio. Io il pomeriggio leggo il GGG. Ma ho notato che ai miei compagni e a me mancano le maestre e il tempo che trascorriamo a scuola tutti insieme.

Muscarello

In questo periodo la maggior parte dei miei compagni rimane sempre a casa come me. Giochiamo in famiglia e facciamo i compiti. Molti sono in pensiero per le persone che sono contagiate dal coronavirus e per chi è morto. Molti di noi hanno nostalgia della scuola, dei compagni e delle maestre. Pensiamo che sia un periodo triste, noioso e pauroso.

Pica

Leggendo le riflessioni dei compagni ho capito che a molti mancano compagni maestre e amici. A molti mancano i nonni. Alcuni vorrebbero tornare a fare allenamento. Siamo tutti tristi per le persone contagiate e abbiamo paura di perderle, ma se seguiamo le regole non ci ammaliamo. Io sono d'accordo con le compagne, mi mancano tanto i nonni, ma sono felice di stare a casa.





**Comune di
Piovascico**

Storie

in quarantena

Trevisan

Questo periodo, come alcuni dei miei compagni, io lo sto vivendo bene mentre altri hanno scritto che lo stanno vivendo male. A me da quello che hanno scritto sembrava che lo stessero vivendo abbastanza bene...

Come molti miei compagni spero che queste vacanze forzate finiscano, per poter tornare a scuola a imparare con le maestre e per rivedere i miei compagni.

Trisoglio

Io e i miei compagni passiamo le giornate facendo i compiti e giocando. Qualcuno va dai nonni così può giocare con i cugini, chi ha i fratelli si diverte con loro. A tutti dispiace non ritornare a scuola perché non possiamo vedere i compagni e le maestre. Tutti siamo annoiati perché dobbiamo restare a casa, ma ci sono cose positive: andare a letto o svegliarsi più tardi, riposarsi, stare in famiglia, giocare di più con mamma, papà e fratelli, fare cose nuove.

Gli aggettivi più usati sono noioso e brutto. Qualcuno ha paura del virus ed è triste per le vittime.

